



PILLOLA PER NAVIGARE

NUMERO 325

28 febbraio 2017

Maggiori informazioni sulle attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* possono essere reperite raggiungendo il sito internet: www.telefonodargento.it

IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:

1. Appuntamenti e Notizie
2. La “Pillola per navigare” – App per vedere film
3. Giovedì al cinema – La famiglia fang
4. Raccontaci di te – Divise
5. Il pensiero del Cardinale
6. Passato remoto – Pagare le bollette allo sportello
7. Facciamo un gioco
8. Convenzioni

Ti invitiamo a scriverci al telefonodargento@hotmail.it, a seguirci su [facebook.com/telefonodargento](https://www.facebook.com/telefonodargento) e su twitter.com/TdArgento

1 – APPUNTAMENTI E NOTIZIE

INSIEME PER VINCERE L'ALZHEIMER

Carissimi amici della Pillola,

Dopo ormai sedici anni di attività il Telefono d'Argento si è ampliato; si è arricchito di nuovi volontari e tanti nuovi amici anziani, tramite la Pillola, sono entrati in contatto con le nostre iniziative .

Da circa due anni stiamo studiando un problema molto complesso, legato al crescere dell'età media dei nostri anziani, che è quello delle demenze senili ed in particolare della malattia di Alzheimer.

Le possibilità di cure mediche, oggi, sono limitate, ma le possibilità di intervento socio sanitario sono considerate dai medici geriatri una garanzia di rallentamento e di stabilizzazione della patologia.

Il Telefono d'Argento si sta muovendo in questo senso e sta ponendo le sue energie sulla preparazione dei volontari e degli operatori sociosanitari.

Il progetto che intendiamo portare avanti riguarda l'organizzazione di uno spazio nel quale tutti coloro che iniziano ad avere problemi di memoria e di isolamento possano svolgere attività didattiche e ricreative utili al miglioramento delle proprie capacità cognitive . Questi incontri hanno anche l'obiettivo di far conoscere questa

patologia ed i notevoli passi avanti che in questi anni sono stati fatti per migliorare le condizioni psicofisiche di questi pazienti.

Le attività che il Telefono d'Argento intende svolgere non hanno carattere sanitario, si svolgono in ambienti dove l'accoglienza e la serenità sono gli ingredienti principali di un lavoro di gruppo.

Stiamo facendo una raccolta fondi per portare avanti questo progetto ed abbiamo bisogno del vostro aiuto sia economico sia di segnalazioni di persone che vogliono usufruire di questo servizio. Le spese riguardano l'acquisto di materiali didattici , la stampa di materiali di lavoro, il contributo per l'uso di uno luogo ampio dove si possano svolgere attività diversificate (ci viene offerta la possibilità di usufruire di uno spazio che in alcuni giorni non viene utilizzato) e il rimborso spese per gli operatori (psicologi e psicoterapeuti).

Nel prossimo numero della Pillola vi daremo indicazioni più dettagliate su questa nostra nuova iniziativa e su come potrete sostenerla economicamente.

Tutte le informazioni al n° 338-2300499!

Rossella D'Agostino

CARNE



VALE

Nella sede di S. Roberto Bellarmino via Panama 13

Tutti i giorni dalle 17 alle 20.

Il mercoledì dalle 10 alle 11.30 Incontri Aperta..Mente

Per informazioni chiamare lo 06 8557858

Nella sede di S. Agnese via Nomentana 349

Il martedì alle ore 16:00 : incontri Aperta..Mente

Martedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00: servizio del medico su appuntamento, prenotabile il martedì o giovedì pomeriggio precedenti al numero 06 86207644 oppure tutti i giorni allo 06 8557858.

E' attivo un servizio di consulenza amministrativa condominiale su appuntamento prenotabile in sede o telefonando ai numeri 06 86207644 (mar/giov pomeriggio) oppure 06 8557858 tutti i pomeriggi.

Tutti i martedì e giovedì dalle 17:00 alle 19:00. Info: 06 86207644.

Nella sede di Genova TORRAZZA SANT'OLCESE v. Leonardo da Vinci 8/2

-trasporto per gli anziani a fare la spesa, commissioni presso la posta, la banca ecc. e ambulatori medici

-animazione presso la sede: un giorno alla settimana si gioca a carte o a tombola - un giorno si cuce, si fa la maglia ecc. con finalità benefiche - un giorno si partecipa al corso di computer

tel. 010.7092604

Nella Sede di S. Maria della Mercede via Basento 100

Tutti i Martedì e Venerdì dalle ore 17.00 alle 19: "Per stare insieme".

Contattateci per avere informazioni Tel. 06 88 40 353 il martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

Nella Sede di Santa Croce Via Guido Reni 2b

Il mercoledì ore 17.00 LA CUCINA DELLE IDEE: propone un programma di attività – club del lettore, corsi di informatica, laboratori di lettura ad alta voce, laboratori artistici, conferenze sull'arte, speakers' corner, serate a tema.

Per informazioni telefonare a 333.1772038 – 06.3222976

Nella Sede dei Sacri Cuori Via Poggio Moiano,12:

Tutti i lunedì, martedì e giovedì dalle ore 17 alle 19.

Per informazioni telefonare al n. 06 86210008

Nella sede di S. Emerenziana Via Lucrino 53

Tutti i martedì dalle 10 alle 12 e venerdì dalle 16.30 alle 18.30. Info: 06 86218048.

A Via G. Frescobaldi 22

Il giovedì mattina (ore 10,30 – 12) Cineforum.

Il giovedì mattina (ore 10 – 13) e il venerdì mattina (ore 10 – 13) sono a disposizione, per consulenze e consultazioni gratuite, psicologo e avvocato, Chiama il Telefono d'Argento al n. 06 8557858 o al cellulare 331 3248598.

Card Telefono d'Argento

E' sempre in distribuzione la card che consente di ottenere sconti ed agevolazioni presso alcuni esercenti, studi medici, sanitari, teatri, ecc. .

La card è personalizzata, quindi vi aspettiamo per offrirvela e farvi conoscere le diverse possibilità di utilizzo.

Se avete bisogno di informazioni e delucidazioni contattateci al n. 06 88 40 353 il martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

2 - LA PILLOLA PER NAVIGARE

App per vedere film

Ci sono moltissimi modi, oggi, di vedere film dal cellulare, dal tablet e dal computer, con servizi regolari che mettono a disposizione ampi cataloghi di contenuti video, anche in prima visione o esclusivi.

Eccone alcune:

1) YouTube è il portale di riferimento per milioni di appassionati e cercando con attenzione possiamo trovare film completi, pronti per essere visti gratuitamente. Cercarli non è semplice, in più possono essere cancellati da un momento all'altro su segnalazione del detentore dei diritti di Copyright, ma finché sono disponibili possono essere visualizzati senza alcun problema.

Per poter vedere film completi su YouTube dovremo utilizzare delle parole chiave adatte, così da poter accedere subito al film completo e non ad un eventuale trailer o spezzone di video.

Collegiamoci prima di tutto al sito di YouTube (possiamo anche aprire l'app YouTube) per cercare film completi su YouTube.

Una volta aperta la pagina Web o l'app utilizziamo la barra di ricerca per cercare i film completi caricati dagli utenti.



All'interno del campo di ricerca possiamo utilizzare le seguenti parole chiave generiche per trovare film completi su YouTube.

film completo

film completi

<titolo-film> completo

<titolo-film> parte 1

Al posto di <titolo-film> dovremo ovviamente inserire il nome del film che stiamo cercando. Molti film vengono caricati a “frammenti”, quindi dovremo prima di tutto recuperare tutte le parti o un'intera playlist con la raccolta di tutti i frammenti del video.

Se non troviamo nulla e/o amiamo vedere i film in lingua originale possiamo usare le parole chiave inglesi, ancora più efficaci:

full movie

full movie sub ita

<titolo-film> full movie

<titolo-film> full movie sub ita

<titolo-film> part 1

Con queste parole chiave dovremo riuscire a trovare il film che stiamo cercando o visualizzare tutti i film completi su YouTube. Si trovano dai grandi classici del cinema italiano ed internazionale fino a film da poco usciti al cinema o distribuiti tramite DVD o BluRay, e caricati su YouTube.

2) Rai Play



è invece le app per vedere i canali Rai, che ha anche una sezione con i Film ed un catalogo gratuito tra cui scegliere.

3) NetFlix



è oggi l'app più utilizzata per i film, che richiede di pagare un abbonamento mensile di 10 Euro, che si può anche condividere in più persone, con tanti film e telefilm a disposizione.

Inoltre, diversamente da altre app, NetFlix permette di scaricare i film per vederli offline che è un gran bel vantaggio.

4) Amazon Prime Video è un servizio relativamente nuovo in Italia, con non molti contenuti per ora, ma con un vantaggio unico, il fatto cioè che è gratis completamente per chi è già abbonato ad Amazon Prime (che costa 20 Euro l'anno).

5) Paramount Channel è l'app gratuita del canale TV del digitale terrestre, per vedere in streaming, via applicazione e su cellulare i film trasmessi.

Per maggiori informazioni o supporto invia i tuoi commenti al seguente indirizzo di posta elettronica: telefonodargento@hotmail.it

3 – GIOVEDÌ AL CINEMA

Cinema a via Frescobaldi

Giovedì scorso abbiamo visto la seconda parte del film

LA FAMIGLIA FANG



Seconda parte del film "La famiglia Fang".

A e B, i due fratelli, sono rimasti sconcertati e confusi alla notizia dell' incidente in cui i due genitori avrebbero perso la vita, ma, mentre Baxter è disposto a credere che sia un vero incidente, Annie continua ad avere dubbi, convinta che possa essere l' ennesima performance dei genitori. Alla fine convince il fratello, incerto sul preferire i genitori morti o disposti a farsi credere morti dai

propri figli, a seguirla in una ricerca per trovarli e smascherarli. Alla fine di un viaggio in cui hanno modo di approfondire anche una non completa armonia tra il padre e la madre, si ritrovano davanti la frustrante verità: la presunta morte di Caleb e Camille non è solo la loro ultima trovata a "coronamento" della loro carriera, ma i due sono anche separati da tempo e lui si è fatto un'altra famiglia nella quale sta cercando di iniziare i suoi due nuovi figli alla carriera artistica. Sentendosi sostanzialmente rimpiazzati, delusi e sconcertati, Annie e Baxter accettano la richiesta dei genitori di non rivelare pubblicamente quanto hanno orchestrato, concordando nel considerarli morti e non incontrarli mai più. Finalmente liberati, non solo fisicamente, dalla pesante "presenza" degli ingombranti genitori i due fratelli possono finalmente pensare a una loro vita e Baxter, ispirandosi a quanto accaduto, riesce a ultimare e far pubblicare il suo terzo libro, La fossa dei bambini.

Il film non ha riscosso giudizi molto positivi, ma sicuramente ha stimolato molti interrogativi, sul valore dell'arte, su cosa possiamo considerare arte, sul complesso rapporto genitori figli e sulla necessità di "eliminare", in senso metaforico, i genitori per poter diventare adulti.

Giovedì prossimo alle 10:30 saremo sempre a via Frescobaldi, pronti ad affrontare un nuovo film in compagnia di un buon caffè. Vi aspettiamo!

Info: 06.8557858

4 - RACCONTACI DI TE

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti voi. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcene una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

Divise

Per milioni, milioni di italiani che hanno la mia età, essere “Balilla” è stato certamente rilevante della sua vita infantile. Il Duce era una figura di incredibile rilievo. Il Duce, che è il capo del Governo, rappresentava per noi bambini, una specie di essere superiore anche perché leggevamo sui muri, per esempio, “il Duce ha sempre ragione”. D’altra parte, l’epoca aveva originato ad un certo momento, per motivi di propaganda politica, una trasformazione anche nei bambini; perché io ero un bambino, poco più che un bambino, quando venne deciso che i bambini, anche piccoli, dovevano essere istruiti in modo tale che fossero fedeli al motto che si diceva, che cioè “il duce ha sempre ragione”. Naturalmente per questo dovevano essere bene allineati anche nel pensiero, ammesso che a uno di 8 anni si possa chiedere un pensiero politico, cosa che certamente non si sapeva che cosa fosse, anche perché non si sapeva che cosa fosse la politica. Allora questo bambino di 8 anni, curioso come ero io a quell’epoca, come si trovava vestito? Secondo non quello che sarebbe piaciuto alla sua mamma e al suo papà o anche a lui, ammesso che potesse scegliere come si volesse vestire, ma si doveva vestire in un modo stranissimo, da Balilla. Tutti avevano una divisa perché non ero solo io, tutti i bambini la portavano; i bambini intanto erano suddivisi per età; per esempio, c’erano i più piccoli che si chiamavano “i figli della Lupa”. All’epoca la storia della divisa, era un fatto molto naturale; per esempio, i bambini a scuola dovevano essere vestiti tutti uguali, cioè avevano un camice nero o bianco, un fiocco colorato al collo, i maschi divisi dalle femmine e questo succedeva nelle scuole. Il Balilla era così vestito: in testa aveva una cosa stranissima che si chiamava fez il quale non è nient’altro che un copricapo arabo, il fez, lo sanno tutti. Un fez color amaranto, ricordo; poi aveva la camicia nera, la camicia nera perché tutti a

quell'epoca, non solo i bambini, ma i fedeli al regime, i fedeli alla patria avevano la camicia nera. Poi avevamo dei pantaloni corti, verdi mi ricordo, ed erano fatti con un panno che mi faceva prudere le gambe, ma non solo a me, perché erano di un tessuto che il Duce faceva produrre in Sardegna e si chiamava orbace, pensa un pò te; questo perché in tempi di isolamento dell'Italia dal resto del mondo, si faceva lavorare in questo modo anche le attività artigianali locali. Quindi, immaginatevi questo individuo, questo bambino, questi bambini, che erano così vestiti: in testa il fez, la camicia nera, i pantaloni corti e così via e questi erano i Balilla normali fino diciamo ad arrivare ai 12-13 anni. A quel momento diventavano "Balilla moschettieri": venivano ancora più militarizzati sul piano del vestire, avevano un fuciletto, finto naturalmente che si portava a tracolla, e le giberne. Io francamente mi vergognavo un po' di girare così. Ricordo un giorno, c'erano a quell'epoca i tram, i tram elettrici, il conduttore mi chiese "dove vai poi con quel fucile lì?" prendendomi chiaramente in giro, io mi vergognai, ma cosa potevo rispondere? vestito così dovevo partecipare alle adunate: il sabato pomeriggio invece di lasciarmi in pace di giocare, come mi sarebbe piaciuto, a pallone o a fare le corse come un bambino qualunque, dovevo partecipare a queste marcette che facevo su e giù per le strade delle città; e con questo, non so quale fosse il tipo di contributo che portavo alla mia cultura militare, marciando in fila ordinati e cantando delle canzoncine sceme. Comunque quello era il bambino, bambinetto poco più di un ragazzino che sfilava per le vie della città; anche perché trovavo sempre dei giovanotti più stupidi di me che erano i comandanti fino ad arrivare agli alti gradi.

Dopo la guerra, ho ricominciato a studiare perché, durante la guerra,

ovviamente, tutto era saltato, ho ricominciato a studiare, mi sono diplomato, ho dato un esame di maturità, (c'era anche a quell'epoca) e mi sono iscritto all'università. Approfittando del fatto che avevo uno zio, fratello di mio padre, mi sono iscritto a una facoltà che mi era sempre piaciuta, architettura.:per me rappresentava un traguardo, una conquista.

La facoltà era ancora legata a una concezione molto militaresca: ogni mattina veniva fatto l'appello e a mezzogiorno e mezza per vedere se qualcuno era andato via (il cosiddetto lavativo) facevano il contrappello. Cose che a me facevano ridere, dicevo: “Ma come l'università è una scelta, io vengo qui apposta per studiare, per imparare e viceversa sono ci fanno appelli e contrappelli?”. Che fosse una facoltà, dicevo, militaresca è dimostrato anche dal fatto che, accanto ai voti riportati durante le prove grafiche, che duravano ben 8 ore, ci fosse una colonna su cui veniva descritto il “comportamento tenuto durante le prove”. Io ero a cattivo, ero sempre fra i cattivi perché mi sembrava incredibile che mentre uno disegnava non potesse, che ne so io, cantare per esempio, o raccontarsi delle storie. Eppure l'università era quella. Io vivevo alla casa dello studente, allora per una volta o due, durante queste prove, ci arrangiammo con dei panini, poi la cosa non ci piaceva; quindi decidemmo di farci da mangiare in aula, con tanto di fornello a spirito e cuocere le uova con la pancetta in classe, vi lascio immaginare l'esito: un fumo, una cosa incredibile. I bidelli così si rifiutarono di consentire che la cosa continuasse.

L'università era davvero rigida e ancorata a una gerarchia molto precisa. Me ne accorsi quando pensai di organizzare un sopralluogo in un cantiere: pensa un po' eravamo degli architetti che non avevano mai visto in vita loro un mattone, non sapevamo nemmeno come fosse fatto, conoscevamo tutte le misure del mattone,

avevamo tutta una serie di conoscenze tecniche molto precise, ma non avevamo mai visto lavorare, non conoscevamo un cantiere. Allora pensai, organizzai una visita al cantiere, una visita a un cantiere con quello che allora era il nostro assistente, uno dei nostri assistenti, quello più simpatico e disposto a seguirci in questa uscita. Andammo in un cantiere e al ritorno, sulla porta dell'aula dove noi lavoravamo c'era un documento in cui si minacciava di espulsione tutti coloro i quali avessero organizzato visite a un cantiere al di fuori dell'ordinamento delle autorità accademiche. Senza saperlo ero un sovversivo, un criminale, da minacciare d'espulsione. Questa cosa ebbe un seguito, dopo aver frequentato con profitto, devo dire, fino al terzo anno, non mi sentii di continuare a frequentare, non andava bene per me: mi sembrava che la mia libertà fosse menomata da questo tipo di Università, insisto a dire, militaresca. E guarda che il corpo docente era per molti aspetti anche di pregio rilevante, però sotto altri profili, i professori appartenevano a una concezione di scuola che non condividevo. Ricordo sempre quando andai a prendere la firma di frequenza ad un corso, il professore dice: "Lei ha fatto soltanto 9 prove, erano prove scritte, per essere ammessi alla firma, bisognava che lei ne facesse almeno 16 oppure per essere ammessi alla sessione successiva per lo meno 10"; io invece ne avevo fatte 8, guardai il professore in faccia e gli dissi queste parole: "professore lei ha visto le mie 8 prove? sa che valgono molto di più di quelli che ne hanno fatte 16?" a quel punto il professore mi firmò il libretto.

Così andai ad iscrivermi, con altri tre amici, ad un'altra università.

Ricordo benissimo il primo esame che diedi, era un esame di urbanistica; esame di urbanistica che per solito si svolge attraverso delle tesine, degli studi, delle statistiche, delle comparazioni; io ed i miei amici, invece, decidemmo viceversa

che l'esame l'avremmo dato con un film, un film? dunque, primo non avevamo un soldo, quindi fare un film già era un'impresa; era un'impresa perché disponevamo di una macchina da presa che era servita, pensa un po', per la spedizione del K2 ed era arrivata sino a essere usata per fare questo film. Si trattava di un film musicato, dato che uno dei nostri amici era molto amante della musica; per la parte parlata ci servimmo di mio cugino. Quindi il giorno dell'esame dicemmo che noi ci saremmo presentati così, naturalmente la cosa ebbe un effetto sconvolgente, nel senso che nessuno mai si era presentato all'esame di urbanistica con un film. Viceversa la cosa ebbe un grandissimo successo, venne proiettato in aula magna con gli applausi e le ghignate dei nostri colleghi perché era un prodotto nuovo e tra l'altro ben riuscito. E tanto per dare un'idea di come i tempi siano molto, ma molto cambiati, parlo del 1950, l'ultimo esame si svolge in un pomeriggio caldissimo, con il professore che era sbronzo, sbronzo, ma proprio duro. Il professore aveva con sé l'assistente, il quale poveretto guardava fuori dalla finestra perché l'unica parte che poteva guardare era quella. Io mi presento all'esame, e prima di me altri otto erano stati cacciati via, immaginatevi lo spirito con cui mi presento. Io avevo già preparato la tesi. Comunque alla prima domanda rispondo in un qualche modo, ma la seconda domanda era incomprensibile, io dico "professore era incomprensibile la domanda", potete immaginare cosa sia successo, si può immaginare la scena; quando io dico "no, professore, io non vado via (perché mi era già stato detto due volte "vada via") io non vado via" e aggiungo: "professore io ho diritto ad un'altra domanda"; la parola diritto l'ha svegliato, è diventato rosso paonazzo, è andato alla lavagna, ha fatto tre scarabocchi, io gli altri quattro, con un "18 e vada con Dio", sono uscito dall'aula, ho preso il mio libretto, l'ho fatto volare per l'anticamera e sono andato

a laurearmi. È evidente e molto chiaro altrettanto che la laurea era già pronta e se ben ricordo, anzi è meglio consultare il calendario che è appeso in cucina dove ci sono tutte le date importanti, mi sono laureato “il 19 novembre di”.

È altrettanto evidente, che oltre alla laurea c’era pronto anche la svolta fondamentale della mia vita, della nostra vita, cioè il matrimonio.

G.G.

Invia anche tu la tua storia a questo indirizzo: telefonodargento@hotmail.it

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038.**

5 – IL PENSIERO DEL CARDINALE

L'Archivio del giornale AVVENIRE rappresenta un inestimabile fonte degli articoli scritti dal **Cardinal Gianfranco Ravasi** sulla rubrica “*Il mattutino*”. Di seguito ne condividiamo uno particolarmente significativo.

La maggior parte delle persone non è in grado di parlare di nulla se non parla di sé o comunque della cerchia di cui è il centro.

C'è un termine sontuoso in voga nel linguaggio colto: è -autoreferenzialità-.

Con esso si denuncia quel rinchiudersi a riccio degli specialisti nella torre d'avorio del loro linguaggio incomprensibile al volgo, nel mondo aristocratico delle competenze, nello splendido isolamento del proprio campo o classe.

È un vizio che intacca la scienza, la filosofia, l'arte, la stessa teologia.

C'è, però, un'altra -autoreferenzialità- che è praticata allegramente anche da chi ignora persino l'esistenza di un simile vocabolo ed è quella bollata da un grande scrittore inglese ottocentesco, Anthony Trollope, nel suo romanzo *La canonica di Framley* (1861) con la frase che oggi proponiamo.

Nel 1965 un regista "storico" come Alessandro Blasetti propose un film significativo già nel titolo, *Io, io, io-e gli altri*, interpretato dai maggiori attori di quegli anni.

Il titolo era già un programma: troppi, infatti, mettono al centro del loro dire, fare, calcolare solo se stessi, quell'Io coccolato, massaggiato, incensato, lasciando ai margini -gli altri- che si concepiscono solo in funzione di se stessi.

Non è solo egoismo o egocentrismo, è alla fine anche una povertà di parole, di idee, di interessi.

Senza arrivare al nostro Carlo Emilio Gadda che nella *Cognizione del dolore* esclamava: «L'io, io!... Il più lurido di tutti i pronomi!», proviamo tuttavia ad abbattere il muro dell'individualismo, ad ascoltare e a guardare la varietà dell'umanità che ci circonda.

Sarà una ventata d'aria, forse anche turbinosa e rumorosa, ma capace di spazzar via l'atmosfera asfittica del nostro isolamento saccente e orgoglioso o, più semplicemente, monocorde e noioso.

Cardinale Gianfranco Ravasi - Dalla rubrica Il Mattutino – Avvenire

6 – PASSATO REMOTO

Con l'avvento della tecnologia, ci sono gesti che non compiamo più. Oggi la tecnologia si muove così velocemente che a volte pochi anni sembrano un'eternità. Facciamo un passo indietro e guardiamo, forse nostalgicamente, a cosa probabilmente non ci troveremo mai più a fare di nuovo.

22. Pagare le bollette allo sportello



Fino a poco tempo fa dovevamo prenderci mezza giornata di permesso dal lavoro se volevamo pagare le bollette in posta. Ora invece possiamo pagare molte tariffe e imposte

online grazie a portali virtuali che non richiedono di mettersi in coda.

E tu ricordi qualche gesto che non compiamo più?

Invia la tua esperienza all'indirizzo: telefonodargento@hotmail.it

oppure chiama il 333.1772038

7 – FACCIAMO UN GIOCO

Ovunque ci giriamo – autobus, treno, strada, supermercato, ristorante, al mare, al bar, al cinema ecc... - se diamo uno sguardo attorno alle persone che ci circondano notiamo che la maggior parte di esse, se non tutte, passano il loro tempo con un cellulare in mano; e la stessa cosa accade nelle proprie abitazioni. In un'era tecnologizzata come è quella odierna, è praticamente impossibile non possedere un cellulare o un tablet o un pc.

Questi nuovi strumenti tecnologici – in particolare i social e Internet - hanno contribuito all'isolamento di moltissime persone che non riescono più a intrattenere rapporti sociali veri.

E se provassimo a cambiare le cose organizzando qualche evento per trasformarci da lupi solitari ad animali sociali? Per esempio.....

...**Pic-Nic**: nelle giornate primaverili e soleggiate è molto divertente fare i pic-nic con gli amici, ognuno porta qualcosa.. e se non si muore per colpa dei pessimi cuochi..ci si diverte abbestia! ...

A te la parola! Cosa consigli?

Invia un tuo commento o condividi una tua idea con:

email: telefonodargento@hotmail.it

telefono: 333.1772038

8 – CONVENZIONI

Enti Convenzionati con Il Telefono d'Argento:

Bios S.p.A. – 00197 Roma Via Domenico Chelini, 39 Tel. 06 809641

Bios S.p.A rappresenta un ampio e diversificato centro di servizi sanitari polispecialistici, che ha acquisito una rilevanza di primo piano a livello regionale. La struttura è in grado di offrire l'intera gamma delle analisi cliniche di laboratorio (oltre un milione di analisi ogni anno) eseguite anche in emergenza (servizio DEAL) e della diagnostica strumentale.

I possessori della tessera Telefono d'Argento possono chiedere uno sconto del 25%.

Centro Fisioterapico V.le Rossini,24 Tel. 06 4740939

Centro Odontoiatrico Dott.ssa Daniela Durante propone all'Associazione una convenzione che darà la possibilità, agli utenti, di accedere a cure odontoiatriche a costi agevolati - Via Arno 96, 00198 Roma Tel 06. 83768983

Consulenze Immobiliari Gratuite

Calcolo gratuito per le tasse sulla casa - Attestato di prestazione energetica (APE) a 80 € Consigli utili per vendere e comperare casa- Pratiche catastali a prezzi ridotti!

Carmine Ippolito - Cell. 3331598191

Gelarte. Viale Eritrea: i possessori della tessera Telefono d'Argento possono

acquistare nei giorni di martedì e giovedì il gelato da asporto con lo sconto del 20% circa, cioè 15,00€ invece di 18,50€.

Gruppo Fisionet – riabilitazione a trecentosessantagradi

Via Donatello, 27, 00196 Roma - [tel:06 3600 2340](tel:0636002340)

Sconto del 20% su servizi di: Radiologia, Diagnostica per immagini, Odontoiatria, Medicina estetica, Visite specialistiche, Ortottica

Sconto del 30% su servizi di: Fisioterapia, Riabilitazione vascolare, Riabilitazione Vestibolare

Libreria “Pagina 272” Via Salaria 272 Tel. 06.8553516

Sconto del 10% a tutti i soci del Telefono d'Argento (sono esclusi i prodotti con IVA e gli articoli già in promozione)

Ottica Caputi – V.le Regina Margherita, 48 Tel. 06 855 3773: sconto del 20% su tutti i prodotti

Studio Dentistico Munalli – Via Salaria, 213 (ang. V.le Liegi) Tel. 06 8546043

Studio Odontoiatrico Bolognini Cianfanelli Muzzi - via Spalato n. 11 tel. 06.97605893

Teatro Parioli Via Giosuè Borsi 20 tel. 06.96045644

Prezzi ridotti riservati a tutti i soci del Telefono d'Argento per la stagione 2015, fino ad esaurimento posti.

Biglietti Giovedì, venerdì e sabato h 21.00 – sabato e domenica ore 17.00

PLATEA euro 19 anziché 25 – GALLERIA euro 16 anziché 20

Responsabili: Anna Maria Emanuele, Filippa Pizza e Daniele Biagiotti

Teatro Tirso de Molina Via Tirso, 89

Spettacoli in abbonamento

Mercoledì - Giovedì ore 21 e Sabato ore 17.30 Euro 13 anziché 21

Venerdì - Sabato ore 21 e Domenica ore 17.30 Euro 15 anziché 23

Spettacoli fuori abbonamento

Dal Mercoledì al Sabato ore 21 e Domenica ore 17.30 Euro 12 anziché 18

La prenotazione è obbligatoria. Chiamare il n. 06 8411827 Federica Pinto – Gruppi e Cral. Orari botteghino dal Lunedì al Sabato ore 14-19

Vartè Gioielli - Via dell'Isola Farnese 4 C/D - Cell: 329 646 1803

Vignola Centro Medico di Damaluma S.r.l. - Via del Vignola n. 70 tel. 06.3225889

Il Telefono d'Argento – Onlus.

Via Panama, 13 – 0198 ROMA

Tel. 06.8557858 – 338.2300499

Indirizzo e-mail: **telefonodargento@hotmail.it**

Sito Internet: **www.telefonodargento.it**

SE DESIDERI NON RICEVERE PIU' QUESTO MESSAGGIO dal titolo
"PILLOLA PER NAVIGARE", trasmesso dall'Associazione Il Telefono
d'Argento – Onlus", INVIA, PER FAVORE, UNA E-MAIL AL SEGUENTE
INDIRIZZO ELETTRONICO:

telefonodargento@hotmail.it

oppure chiama il 333.1772038.

Buona SETTIMANA dal **Telefono d'Argento**